STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

POSTE ITALIANE BLOCCA L'ACQUISIZIONE DEI CREDITI EDILIZI

Pubblicato il5 Giugno 2024 di Sabatino Pizzano

In un contesto di continua evoluzione normativa, le recenti disposizioni introdotte dalla legge di conversione del Decreto Superbonus hanno avuto un impatto significativo sulle cessioni dei crediti fiscali relativi agli interventi edilizi. Nello specifico, la decisione di Poste Italiane di bloccare l'accettazione delle cessioni dei crediti ha sollevato numerose perplessità e interrogativi tra i contribuenti. In questo articolo, esploreremo nel dettaglio le implicazioni di tale decisione, fornendo una panoramica completa e accessibile anche per coloro che non possiedono conoscenze approfondite in materia fiscale.

Cos'è la cessione del credito e come funziona?

Prima di addentrarci nell'analisi del blocco delle cessioni dei crediti di Poste Italiane, è essenziale comprendere il concetto di cessione del credito e il suo funzionamento. La cessione del credito è uno strumento fiscale che permette ai contribuenti di trasferire a terzi il credito d'imposta maturato a seguito di determinati interventi edilizi. In pratica, invece di detrarre direttamente la spesa sostenuta dalle proprie imposte, il contribuente può cedere il credito a soggetti terzi, come banche o istituti finanziari, che a loro volta potranno utilizzarlo in compensazione con le proprie imposte da versare.

Questo meccanismo è stato introdotto con l'obiettivo di incentivare la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza degli immobili, consentendo ai contribuenti di recuperare immediatamente il beneficio fiscale senza dover attendere i tempi necessari per la detrazione. Allo stesso tempo, rappresenta un'opportunità di investimento per gli istituti finanziari e altri soggetti interessati all'acquisto di tali crediti.

Il blocco delle cessioni dei crediti di Poste Italiane

A partire dal 30 maggio 2024, Poste Italiane ha annunciato il **blocco delle cessioni dei crediti relativi al Superbonus** e ad altri bonus edilizi. Questa decisione **non riguarda solo le nuove pratiche, ma anche quelle già avviate in precedenza**. Numerosi clienti di Poste Italiane hanno infatti ricevuto una comunicazione relativa alla mancata accettazione della cessione del credito d'imposta, anche per pratiche legate a spese sostenute nel 2023.

La motivazione addotta da Poste Italiane nel messaggio di rifiuto fa riferimento generico alla legge di conversione del Decreto Superbonus (Legge n. 67 del 23 maggio 2024), senza però citare una disposizione specifica. Tuttavia, è importante sottolineare che la suddetta legge non contiene norme che vietino esplicitamente l'accettazione delle cessioni dei crediti.

Implicazioni per i contribuenti

Il blocco delle cessioni dei crediti da parte di Poste Italiane rappresenta un ostacolo significativo per i contribuenti che avevano avviato pratiche per la cessione dei crediti relativi agli interventi edilizi. Coloro che hanno sostenuto spese nel 2023 e avevano optato per la cessione del credito si trovano ora nell'impossibilità di cedere le rate residue a Poste Italiane o di individuare un nuovo soggetto a cui cederle.

Questa situazione è ulteriormente aggravata dalla scadenza del 4 aprile, termine ultimo per l'invio delle comunicazioni all'Agenzia delle Entrate relative alle cessioni dei crediti di bonus edilizi. Poiché non è più possibile procedere con la comunicazione, e la legge di conversione del Decreto Superbonus ha confermato l'eliminazione della "remissione in bonis" (strumento che avrebbe permesso la regolarizzazione dell'omesso o ritardato adempimento comunicativo oltre la scadenza indicata), ai contribuenti resta esclusivamente la strada della detrazione.

Tuttavia, la detrazione diretta può essere percorsa solo dai soggetti con adeguata capienza fiscale, ovvero coloro che hanno

un'imposta dovuta sufficiente per poter sfruttare l'intera detrazione. Inoltre, questa scelta precluderà la possibilità di cedere il credito anche per le rate relative ad annualità successive.

Conclusione

Il blocco delle cessioni dei crediti di Poste Italiane rappresenta un'ulteriore complicazione nel panorama delle agevolazioni fiscali legate agli interventi edilizi. Questa decisione, seppur motivata dal richiamo generico alla legge di conversione del Decreto Superbonus, genera incertezza e difficoltà per i contribuenti che avevano avviato pratiche di cessione del credito. È fondamentale che le autorità competenti forniscano chiarimenti e linee guida precise per garantire una maggiore trasparenza e tutelare gli interessi dei cittadini. Nel frattempo, i contribuenti sono chiamati a valutare attentamente le loro opzioni, considerando la loro situazione fiscale e le eventuali conseguenze delle scelte effettuate.

Domande e Risposte

D: Cosa si intende esattamente per cessione del credito?

R: La cessione del credito è uno strumento fiscale che permette ai contribuenti di trasferire a terzi, come banche o istituti finanziari, il credito d'imposta maturato a seguito di determinati interventi edilizi agevolati (Superbonus, bonus ristrutturazioni, ecobonus, ecc.). Invece di detrarre direttamente la spesa sostenuta dalle proprie imposte, il contribuente può cedere il credito a soggetti terzi, che potranno utilizzarlo in compensazione con le proprie imposte da versare.

D: Quali sono le motivazioni addotte da Poste Italiane per il blocco delle cessioni dei crediti?

R: Nel messaggio di rifiuto, Poste Italiane fa riferimento generico alla legge di conversione del Decreto Superbonus (Legge n. 67 del 23 maggio 2024), senza però citare una disposizione specifica che vieti esplicitamente l'accettazione delle cessioni dei crediti. Tuttavia, la suddetta legge non sembra contenere norme che giustifichino tale blocco.

D: Quali sono le principali conseguenze del blocco delle cessioni dei crediti per i contribuenti?

R: Il blocco delle cessioni dei crediti rappresenta un ostacolo significativo per i contribuenti che avevano avviato pratiche per la cessione dei crediti relativi agli interventi edilizi. Coloro che hanno sostenuto spese nel 2023 e avevano optato per la cessione del credito si trovano ora nell'impossibilità di cedere le rate residue a Poste Italiane o di individuare facilmente un nuovo soggetto a cui cederle. Ai contribuenti resta esclusivamente la strada della detrazione diretta, a patto di avere una capienza fiscale sufficiente. In caso contrario, potrebbero dover rinunciare alla detrazione per la rata annuale 2023, nella speranza di poter cedere in futuro le rate residue a un altro soggetto qualora la normativa lo consenta.

D: Qual è il ruolo delle autorità in questa situazione?

R: Di fronte a questa situazione complessa, è fondamentale che le autorità competenti, come il Governo e l'Agenzia delle Entrate, forniscano chiarimenti e linee guida precise per garantire una maggiore trasparenza e tutelare gli interessi dei cittadini. È necessario un intervento tempestivo per dissipare le incertezze normative e fornire ai contribuenti le informazioni necessarie per prendere decisioni consapevoli. Inoltre, sarebbe auspicabile una revisione delle disposizioni vigenti al fine di semplificare e rendere più efficiente il meccanismo delle cessioni dei crediti, garantendo al contempo la tutela dei diritti dei contribuenti e la lotta all'evasione fiscale.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA